

Master Universitario in: "Tecniche per la Progettazione e la Valutazione Ambientale"  
A.A. 2008 - 2009

Titolo della tesi: **Progetti eolici e paesaggio: riflessioni critiche sulle tecniche di valutazione**

Autore: Cogoni Roberto

### **Abstract**

Il presente lavoro è il risultato di un percorso di stage durato sei mesi svolto presso la società ALIA, una società di servizi di consulenza ambientale con sede e operativa a Treviso.

L'argomento di studio riguarda l'applicazione di una metodologia di valutazione di impatto visivo e paesaggistico all'interno di un progetto di un parco eolico offshore.

Lo studio di valutazione dell'impianto è stato condotto seguendo principalmente le indicazioni inserite nel DPCM 12/2005 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", al cui interno sono definite le finalità, i criteri di redazione e i contenuti della relazione paesaggistica.

Il modello di valutazione del paesaggio elaborato all'interno della relazione paesaggistica si articola in 3 livelli, caratterizzati da gradi crescenti di dettaglio, così definiti:

1. Primo livello: definizione delle zone di influenza visiva attraverso la costruzione di una "carta della intervisibilità" per definire la visibilità del progetto dell'impianto a mare da un'area vasta (caratterizzata dalla presenza di *ambiti paesaggistici* diversi), definita sulla base di criteri esplicitati. Tale livello valutativo consente la definizione degli *ambiti di percezione visiva* oggetto di valutazione di dettaglio nel livello successivo.
2. Secondo livello: rappresentazione di 8 *ambiti di percezione visiva* attraverso coni ottici di "campo" e "controcampo" fotografici, con valutazione *quantitativa* delle qualità paesaggistiche *ex ante* e calcolo della loro variazione in seguito alla realizzazione dell'impianto a mare. Tale valutazione si espleta attraverso una matrice "qualità *ex ante*/qualità *ex post*", nella quale viene effettuata la quantificazione delle modificazioni (negative - alterazioni; positive - valori aggiunti) generate sul cono ottico, destrutturato in *primo piano, secondo piano e sfondo*.
3. Terzo livello: valutazione *qualitativa* dei tipo di "alterazioni" (impatti negativi) o dei "valori aggiunti" (impatti positivi) che si manifestano in ciascun *ambito di percezione visiva* e definizione delle caratteristiche spazio-temporali di tale impatto, sulla base degli elementi del progetto e delle conoscenze consolidate nel campo della disciplina della valutazione ambientale.

Successivamente il lavoro svolto è stato sottoposto a valutazione critica, al fine di evidenziarne gli aspetti critici e le peculiarità; inoltre la valutazione critica è stata estesa al confronto con altre metodologie valutative utilizzate in realtà territoriali differenti, quali quella inglese e cinese.

Questo lavoro ha permesso di avanzare delle proposte di miglioramento alla metodologia ed alla tecnica di valutazione sperimentata nel caso studio, al fine di codificare un possibile avanzamento nella disciplina della valutazione ambientale